

cilia la nomina di uno dei tre soggetti che gli fossero presentati dall' Ordine per coprire quel seggio. Così disposte le cose , il gran mastro imbarcossi , e giunse a Malta il 26 ottobre dell' anno stesso. Lo seguì l' Ordine e si trasportarono sopra un arido scoglio che copre appena in alcuni siti una leggiera superficie di terra. Trovarono la città di Malta e alcune case diroccate sparse nell' isola , tutto da riedificare. Si corrucchiò il gran mastro alla vista di tante difficoltà , e paragonando il soggiorno delizioso , e le fertili terre di Rodi con cestò nuovo soggiorno , die' opera a fortificarlo. Poco dopo vennero due rinnegati a visitarlo , e gli promisero farlo padrone dell' importante piazza di Modone nella Morea. Egli accettò le loro offerte , e fece per tal conquisto un grande armamento che non riportò altro effetto che di saccheggiare Modone dovuto ben tosto abbandonarsi. Mentre si occupava interamente del bene dell' Ordine , insorse discordia che giunse all' ultime estremità per la morte di un cavaliere francese ucciso l' anno 1533 da un gentiluomo fiorentino familiare di Salviati priore di Roma. I confratelli nazionali del morto , presero l' armi per vendicar l' omicidio. Quelli delle lingue d' Italia , di Spagna , d' Aragona e Castiglia , si dichiararono per Salviati. V' ebbero tra i due partiti diversi combattimenti , e il gran mastro dovette far uso di tutta la sua prudenza e fermezza per calmar questa procella , e condurre al dovere i faziosi. Non sopravvisse però guarì al ristabilimento della pace , morto essendo il 22 agosto 1534 carico d' anni e di gloria. Sulla sua tomba si scolpirono queste poche parole che pur contengono un compiuto elogio: *Qui riposa la virtù vincitrice della fortuna.* La sua famiglia cadde poscia nell' indigenza , e si vide verso il 1730 un gentiluomo di quella costretto a trasportar pietre ne' dintorni di Troyes nella Sciampana , per aver mezzo di alimentare suo padre.